

# I sindacati a **Ubi**: mancano politiche di sviluppo

Primo incontro sulla riorganizzazione del gruppo che porterà alla chiusura di 16 filiali



**Nessun esubero  
per il gruppo  
Ubi Banca**

**BRESCIA** No a continui tagli dei costi e l'adozione di chiare politiche di sviluppo della banca. È questa la richiesta avanzata dai sindacati alla direzione di **Ubi Banca** nel corso del primo incontro sindacale dopo l'annuncio del nuovo piano di razionalizzazione che porterà a livello di gruppo alla chiusura di 16 filiali e 39 minisportelli. Per il **Banco di Brescia** i tagli interesseranno 6 realtà: verranno chiusi i minisportelli di via Cipro in città e di Toscolano Maderno; il minisportello di

Quinto (Treviso); due filiali a Milano e una filiale a Roma. Sempre per il **Banco di Brescia** è prevista la riqualificazione di altre 8 filiali che diventeranno minisportelli: Fiesse, Acquafredda, Visano, Vicenza, Latina, San Martino (Vr) e Viterbo.

«Ancora una volta non sono chiare le motivazioni di tutte le chiusure - si legge in una nota della Fisac Cgil -. Non si comprende l'abbandono di Comuni dove siamo l'unica banca presente. Verificheremo le garanzie per i lavora-

tori coinvolti, mentre alla Capogruppo chiediamo quali sono le politiche di sviluppo e di sostegno ai territori di riferimento». Dello stesso parere i rappresentanti di Unità Sindacale Falcri Silcea che in una nota chiede alla Capogruppo di «procedere rapidamente e concretamente ad un deciso cambio di direzione nelle politiche di sviluppo. Non è possibile continuare a privilegiare azioni di mero contenimento dei costi». Un nuovo incontro è in programma a febbraio.